



COMUNICATO STAMPA

CASE POPOLARI, LE PROPOSTE DI FEDERCASA E SINDACATI INQUILINI AL GOVERNO

Garantire un flusso di finanziamenti costanti, da destinare all'edilizia residenziale pubblica e procedere all'immediato recupero degli appartamenti al momento inagibili. Sono queste alcune richieste contenute nel documento sottoscritto da **Federcasa** con i **Sindacati Nazionali** degli **Inquilini** (**Sunia**, **Sicet**, **Uniat** e **Unione Inquilini**), per rilanciare l'Erp e tutto il settore delle case popolari, in Italia. Il testo, approvato lo scorso 8 novembre, sarà sottoposto all'attenzione del Parlamento, per richiedere una serie di interventi capaci di rispondere ai cambiamenti sociali in atto e ai nuovi bisogni emergenti che interessano il comparto abitativo. Si tratta, nello specifico, di una serie di misure volte a delineare una svolta nelle politiche abitative, oltre che nuovi ruoli per l'edilizia residenziale pubblica.

Tra le proposte avanzate vi è anzitutto la necessità di ripristinare un flusso di finanziamenti certi e costanti, in parte provenienti dalla fiscalità generale e in parte dalla lotta all'evasione, che nel settore dell'affitto rappresenta una quota rilevante e per la quale si rendono indispensabili azioni di contrasto attuate sia dall'Agenzia delle Entrate, sia dalle Amministrazioni locali, che permetterebbero di reperire risorse consistenti. È essenziale però che queste risorse siano concentrate sull'edilizia residenziale pubblica e non su progetti alternativi, fino ad oggi rivelatisi fallimentari.

Nel documento viene poi evidenziata la necessità di completare urgentemente il programma di interventi per il recupero e la razionalizzazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica, risolvendo le criticità emerse sui ritardi, ed aumentando così il numero degli alloggi disponibili. Altro punto fondamentale riguarda gli enti gestori delle case popolari, ai quali deve essere data la possibilità di concorrere, a parità con

gli altri soggetti imprenditoriali, ad attività di produzione e di gestione immobiliare a rendimento, prevedendo che le risorse ricavate da questa attività siano utilizzate nella manutenzione e nella valorizzazione del patrimonio pubblico.

“Il documento che abbiamo sottoscritto nasce per proporre soluzioni che diano risposte efficaci al problema abitativo ed alla marginalità. - Commenta il presidente di Federcasa, **Luca Talluri** - È evidente che, con oltre 1 milione e 600mila nuclei familiari che vivono in una situazione di disagio abitativo, non basta mettere in campo interventi di manutenzione sul patrimonio esistente. Ci vogliono soluzioni più strutturate e di lunga durata, perché il sistema attuale è in una situazione cristallizzata”. Nel testo sottoscritto da Federcasa e Sindacati degli Inquilini si pone poi l'attenzione sul problema relativo all'abusivismo. In particolare viene evidenziata la necessità di contrastare le occupazioni abusive attraverso forme rapide e trasparenti di assegnazione degli alloggi liberi, fondi per il ripristino immediato degli alloggi che si rendono disponibili, ed accordi con Prefetture e Questure per il controllo del patrimonio.

L'ultima proposta contenuta nell'accordo prevede infine l'organizzazione di una conferenza programmatica, da tenersi tra gennaio e febbraio 2018, che vedrà la partecipazione di ANCI, Governo (MIT), Sindacati, Conferenza Regioni, con lo scopo di definire con chiarezza gli obiettivi di una nuova politica abitativa ed i nuovi compiti e ruoli dell'edilizia residenziale pubblica.

Roma, 17 novembre 2017

L'Ufficio Stampa